Le indicazioni emerse dal direttivo regionale

### Il PCI: presto una giunta democratica per rispondere ai colpi della crisi

Dal voto dell'8 giugno emerge la richiesta di un superamento delle vecchie formule per un governo stabile e autorevole

ANCONA -- La crisi economi- | ca (come dimostrano le notizie che riportiamo di fianco) batte con insistenza anche alle porte delle. Marche, il « modello » produttivo della nostra regione dimostra un assoluto bisogno di interventi precisi e coordinati, per poter sopravvivere a se stesso, e troppi programmi di tipo civile e sociale rimangono ancora sulla carta o nelle buone intenzioni dei programmi.

In questa situazione, denunciata di nuovo due giorni fa durante lo sciopero generale dell'industria, risulta evi-dente l'esigenza di «formare rapidamente la giunta regionale per assicurare una guida democratica, stabile ed autorevole, capace di far fronte adeguatamente all'acutizzarsi dei problemi regionali e na-

E' questo il giudizio emerso dalla riunione del Comitato direttivo regionale del PCI, riunitosi per esaminare la

situazione delle Marche e le I prospettive politiche e amministrative emerse dal voto dell'8 giugno. Quel voto, secondo i comunisti, ha fornito una chiara indicazione per un governo locale che « superando formule vecchie e nuove ma comunque condizionate dalla volontà conservatrice della DC, assicuri una effettiva governabilità sulla base di una leale e paritaria collaborazione tra il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI e il PdUP e di un programma di profon-

do rinnovamento». · La necessità della più ampia collaborazione tra tutte le forze che hanno a cuore le sorti economiche e sociali della regione è stata più volte ribadita anche dal PSI, in questi mesi.

E' in questa ottica che i compagni socialisti hanno avanzato la proposta della ricomposizione di una maggioranza di solidarietà democratica e di una giunta che

#### Movimenti e associazioni vogliono alla Regione una amministrazione progressista

PESARO - Si susseguono per il vuoto di potere alla nel Pesarese le prese di po-Regione in rapporto alla sizione e le sollecitazioni da questione agricola è manife-parte di organizzazioni di stata dai coltivatori diretmassa, associazioni di cate- ti, dai mezzadri e dagli af-goria e di consigli di fab- fittuari aderenti alla Conbrica a favore di una rapida federazione italiana coltiva-

la Regione Marche. dei dirigenti delle coopera- di e per produrre una svolta tive agricole aderenți alla nella politica agricola, la Lega nazionale delle coope. CIC auspica che le forze di rative mutue, svoltasi di sinistra ricerchino, partenrecente a Pesaro, ha appro- do dalla loro unità, ogni convato un ordine del giorno in vergenza con le altre forze cui si esprime preoccupazione per i gravi problemi che ad una giunta in grado di angustiano le Marche ed affrontare i problemi del in particolare per quelli del settore agricolo. L'assemblea delle cooperative agricole fa di programmazione demo -voti perché « si giunga alla cratica ». rapida costituzione di un governo regionale sulla base dei programmi indicati anche in maniera unitaria nale che «basandosi sulla da organizzazioni sociali co- unità delle forze di sinistra, me i sindacati, il movimento cooperativo eccetera. La garadzia" per 'la" realizzazione di înd lale programma può essere data soltanto da rna Giunta regionale di cui facciano parte i partiti di sinistra e quelli di ispirazione laïca rappresentati nel

Consiglio regionale ».

· « Per evitare danni irrepa

· L'assemblea · . provinciale rabili, per recuperare ritar democratiche per dar vita ricciovamento e della trasformazione dell'agricoltura

Appello, infine, degli operai della Montedison di Pesaro per una Giunta regiozicne, ricerchi la più ampia collaborazione tra i partit democratici e che in colle gamento con le forze sociai e le istituzioni sia in grado di affrontare quel disetrasformazione democratica necessario e indispensabile preoccupazione nella nostra regione».

comprendesse il PCI. Ma « la DC - ricorda la nota del regionale comunista - persistendo nella volontà di rifiutare ogni collaborazione alla pari con le altre forze democratiche, ha di fatto lasciato cadere la proposta dello stesso PSI... riproponendo il cen-

tro-sinistra o il pentapartito».

E le altre forze politiche? Il PRI, come è noto, sta valutando con estrema attenzione la possibilità di partecipare ad una giunta democratica: se da un lato le indicazioni della Direzione nazionale del partito dell'Edera tendono alla riproposizione a livello locale della formula tripartita del governo Cossiga, la lusinghiera esperienza della coalizione al Comune di Ancona dimostra chiaramente i frutti di una alleanza progressista e priva

Da parte sua il PSDI, in un documento reso noto due giorni fa, «ribadisce l'invito agli altri partiti dell'area lai-ca e socialista di concordare una piattaforma programmatica e un comune atteggiamento di proposta politi ca sulla base dei quali affrontare la trattativa con le forze democratiche al fine di assicurare la governabilità della regione in modo stabile ed adeguato».

Una proposta di azione co-

di pregiudiziali,

mune tra le forze laiche, dunque, che rifiuta però (per il semplice fatto di non porle) le : pregiudiziali anticomuniste della DC. Per una ulteriore «lettura» della posizione socialdemocratica e senz'altro utile riportare di sera ad Ascoli Aldo Lorevice segretario regionale e membro del Comitato centrale del PSDI: «Il nostro ultimo congresso nazionale ha dato un giudizio ambiamente positivo delle giunte di sinistra cui partecipa il PSDI Per questo esse verno riconfermate ed eventual mente estese. Ed è su questo obiettivo che io, qui nella mia provincia e nella mia regione, sto operando».

Le condizioni per dare al le Marche una giunta sta-bile, democration ed efficiente, dunque, esisteno. Se le forze laiche e progressiste sapranno tradurle in coerente volcetà politica ed in scelte programmatorie conseguenti. la regione potra grado di aver una giunta che sappia affrontare con la necessaria forza i molti problemi che già segnano questo primo scorcio della legisla-

I pericoli più gravi soprattutto nell'elettronica musicale

# Nuove aziende minacciano la chiusura

Preoccupazioni dei sindacati per l'atteggiamento della direzione Farfisa - Alla Eme di Montecassiano in atto un processo di ridimensionamento - La Miliani smobilita la linea F3: Cassa integrazione per i lavoratori della cartiera - Analoghi provvedimenti alla CEAT e alla CCL

pre plù difficile per l'occupazione nella nostra regione; sul tavolo della redazione si moltiplicano i comunicati e gli inviti a partecipare a conferenze stampa per affron-tare problemi di diversi settori produttivi in crisi.

La forte mobilitazione che si è registrata nel corso dello sciopero generale dell'altro giorno nel capoluogo e in tutta la regione, fa segnalare livello di consapevolezza dei lavoratori in relazione alla, situazione economica ed occupazionale.

Segnali sempre più preoc-cupanti si hanno dal settore dell'elettronica musicale. Nei giorni scorsi la direzione della «Farfisa» ha convocato un incontro per comunicare l'avvio di una ulteriore fase di ristrutturazione aziendale finalizzata al rilanproduttivo

Tale piano dovrebbe basarsi quasi esclusivamente sul potenziamento della produzione dei pianoforti che le ricerche di mercato danno per trainante.

La «Farfisa» ritiene lo sta-bilimento di Castelfitardo ormai « maturo » e non in grado, anche con investimenti, di aumentare la capacità produttiva, per questo propone lo spostamento della produzione di tutti i 163 operai alla EME di Montecassino, azienda di sua proprietà. Il coordinamento del grup-

#### Berlinguer chiude la Festa dell'Unità di Ancona

ANCONA — Finale di grande attesa e di grosso rilievo po-litico per il Festival provinciale dell'Unità di Ancona con il compagno Enrico Berlinguer che lo concluderà con un comizio, alle ore 18,30 alla Cittadella, il villaggio del Festival, domenica 6 luglio. Per gli anconitani, in particolare, questo incontro con il segretario generale del Partito è particolarmente atteso, è dalla campagna elettorale del 1975, che Berlinguer non fa più ritorno nella città ca-

Il compagno Enrico Berlin-guer giungerà da Pesaro do ve sabato pomeriggio parteciperà ad un incontro-dibattito in piazza del Popolo rispondendo alle domande che i cittadini stanno già indirizzando a Telepesaro (telefono 33373) e a Radio Antenna Tre (Te. 68626).

poluogo di regione: allora ac-

corsero oltre 15 mila per-

po «Farfisa», la FLM e la Federazione CGIL-CISL-UIL « giudicano con forte preoccupazione questa ulteriore ristrutturazione visto che negli, ultimi due anni è in atto un processo di restringimento produttivo caratterizzato dalla chiusura dello stabilimento Hagen di San Benedetto, il ridimensionamento della EME di Montecassiano, il non rispetto; del , turn-over all'Appio e Castelfitardo».

«Le esistenti e perdurantidifficoltà sul mercato degli organi elettronici sono i veri problemi della "Farfisa". I pianoforti non possono risanare e rilanciare il gruppo»; il confronto che i sindacati chiedono è su piano globale, su quali iniziative si prendo no per collocare la grande quantità di prodotto immagazzinato e la produzione delprossime settimane.

I lavoratori si opporranno e chiameranno al loro fianco gli Enti locali e l'intera comunità della zona perché non vogliono ancora una volta pagare gli errori del passato, l'incapacità della direzione della "Farfisa"

Dal 7 al 13 luglio la linea

F 3 delle cartiere Miliani di Fabriano sarà messa in cassa integrazione; questa decisione di per se grave viene a cadere in un momento delicato, della vita dell'azienda: la mancata definizione dell' assetto societario delle cartiere Miliani da parte del Par-

Alla Benelli Armi di Urbino la direzione tenta di licenziare, scaricando sui lavoratori, le conseguenze di scelte produttive rivelatesi tutt' altro che giuste.

Alla CEAT gomme di Ascoli la direzione ha annunciato l'intenzione di mettere a cassa integrazione a «zero ore » 85 operai per due setti:

Alla CCL di Mondolfo, la fabbrica rilevata dalla GEPI dopo il fallimento della Cassere che produce cornici e componenti di legno per mobili è in crisi profonda; la GEPI sembra intenzionata a metterla in liquidazione alla fine dell'anno, vi lavorano 250 operai. Queste sono solo alcune del-

le notizie che denunciano lo stato critico dell'occupazione nelle Marche e che sollecitano anche la soluzione per i governo regionale che proprio alla luce di questa situazione non può che essere il più stabile e il più unitario possibile e che veda un impegno di tutta la sinistra.



La DC ridarà vita a un monocolore identico a quello che si è da poco dimesso

### Non un governo ma una sfida alla città

Ascoli è l'unico capoluogo italiano che non ha ancora presentato il bilancio

### «Mai alle urne» e la DC va a destra

consumando i residui di credibilità politica che ancora gli veniva riconosciuta. E non parliamo solo della DC locatiche di un capoluogo di provincia hanno un rilievo che travalica il comune ed investe direttamente le responsabilità a livello regionale dei vari partiti ed in modo particolare della DC, che è stata al cen-

tro di uno scandalo urbanistico punito dalla magistratura, e che è il massimo responsabile del dissesto amministrativo del comune. Ma di politicamente grave vi è ben altro: di fronte alla

richiesta del PCI, PSI PSDI. PRI, di andare celermente a nuove elezioni per rinnovare il Consiglio comunale e ripristinare la credibilità dei cittadini nei confronti dell'istituzione, la DC si barcamena e cerca in ogni modo di-evitare il responso dei cittadini, fino a cercare una alleanza organica con gli «indipendenti » di destra guidati dal-

l'ex missino Grilli. Già nel passato questa alleanza si era realizzata e tutti avevano potuto riscontrare che nessur beneficio ne era venuto alle popolazioni. AnAscoli Piceno è l'unico della regione che non ha neanche esaminato il bilancio preven: tivo per il 1980!

l'immediato rinnovo del consiglio comunale, ma la DC « preambolista », con il consenso attivo di esponenti del la «sinistra», interna e con un atteggiamento succube ed acquiescente degli «zaccagniniani » - (che pur dirigono il partito a livello provinciale) hanno avuto il sopravvento ed ora lo scudocrociato cerça una nuova alleanza con la

L'operazione politica — e ci auguriamo che a livello regionale non sjugga a nessuno il suo significato emblematico — che ora si tenta è

1. cercare il consenso o l astensione dei rappresentanti della destra per consentire le elezioni di una giunta monocolore dc;

Per superare divisioni esi stenti all'interno degli indi pendenti di destra e per soddi sfare loro richieste, in autun no questo gruppo confluirà al-l'interno della Democrazia cri-

pendenti »: in questo modo poisi appagherebbero esigenze di potere della formazione di destra e si creerebbero quelle nınıme condizioni per dar vi ta ad una formazione politica che abbia qualche probabilità di sopravvivenza almeno a livello locale.

Non per nulla, dietro le quinte, a dirigere l'operazione vi sono. oltre che i rappresen-tanti della DC, Grilli e l'exconsigliere regionale, prima del MSI e poi di Democrazia Nazionale, Cappelli. Noi siamo certi che una simile operazione, anche se og-

ai può raccattare i voti per partire, non ha davanti a sé la possibilità di riuscita. Questa convinzione nasce soprattutto dalla stretta uni tà realizzatasi tra PCI. PSI. PSDI, 'PRI — anch'essa emblematica — per ripristinare nella città di Ascoli una cor-

Tutto questo non attenua anzi accresce, le responsabilità politiche della DC, e. ri-petiamo, non solo della DC locale, ma anche di quella re-gionale. Quale credibilità può avere questa DC nel governo della cosa pubblica?

retta vita democratica.

proprio nulla da fare: la DC di Ascoli con un atto di insipienzá politica vuole veramente sfidare la città. Oggi pomeriggio, a meno di cambiamenti di decisione negli ultimi minuti, la Democrazia Cristiana ascolana, grazie al voto della destra ex missina, ridara vita al modentico al precedente, amministrato, si fa per dire, dal '75 a poche settimane fa, andato in crisi per la inettitudine più completa a risolvere neppure il più sem-

plice dei problemi cittadini. Sindaco dovrebbe essere eletto ancora un De Sanctis, ma non il Luigi uscente, bensi l'Ugo, capogruppo DC fino a ieri. In giunta, escluso l'assessore al bilançio uscente, Franesco Marozzi (il suo è davvero un « bilancio » negativo: Ascoli sarà sicuramente la sola città capoluogo d'Italia che ad oggi non ha un bilancio di previsione per il 1980 approvato!), dovrebbero sedere gli stessi personaggi della giunta precedente.

La DC aveva tentato l'altro ieri di eleggere il sindaco e la giunta. Non c'è riuscita per l'assenza dall'aula dei consiglieri del PCI, PSI,

Inaugurata una nuova sede della CNA al Piano S. Lazzaro

## Un passo avanti verso l'associazionismo

La situazione degli artigiani e le prospettive di sviluppo del settore illustrate dal segretario Roberto Brecciaroli durante l'incontro - Affrontate le questioni del credito - I rapporti con l'ente locale

ANCONA — Oltre 2400 azien-de, con quasi 10 mila addetti. più di seimila dei quali rientranti nel comparto manifatturiero. Un nucleo abbastanza solido ed esteso (circa 500 imprese con duemila occupa-(i) in materia di servizi complementari ed altre attività produttive, con particolare riferimento a quelle portuali. Questo, nella schematicità delle cifre. il quadro di riferimento nel quale la Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Ancona, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede decentrata del Piano S. Lazzaro, ha inscritto l'intera riflessione, condotta sal filo di un appassionato ed affollato dibattito, sulla situazione odierna e le prospettive di sviluppo del comparto artigianale nella città capoluogo di regione.

E' stato un momento d'incentro, prima ancora di confronto, importante: si sa, infatti, che è questa una delle categorie che. più d'altre. soffre di un frazionamento individualistico che è causa. dacale e contrattuale.

Proprio da questo tipo di considerazioni è partita la relazione del segretario com-prensoriale della CNA, Roberto Brecciaroli, indicando come priorità l'unità della categoria attorno ad alcuni precisi obbietivi sindacali e sociali, in grado di rendere gli artigiani attivi partecipi alle scelte che si compiono, ogni giorno, nella città.

Quale sarà, dunque, il ruolo dell'artigianato nell'Ancona del 2000? Tanto la relazione che gli interventi succedutisi. a cominciare da quello del sindaco Monina, hanno teso a rimarcare l'insostituibilità di una forte presenza, nel tessuto economico nazionale e cittadino, di questo comparto, specie a fronte di uno scalo marittimo in crescita, produttore di sempre

nuova occupazione indotta. Ma l'artigianato, questá l'osservazione di fondo contenuta nella relazione e ripresa da molti artigiani che hanno via via preso la parola, non è spesso, di scarsità di vedute solo di servizio, e comunque

**ROMA** 

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Unità

vacanze

Via dei Taurini 19

Tel. 49.50.141

sociali, di spirito e forza sin- i non è legato solamente al l porto (basti pensare alla complessa realtà dell'edilizia): ed è qui che iniziano a sorgere le difficoltà (peraltro riconosciute anche negli interventi degli amministratori).

Se le questioni del credito, fondamentali a ogni credibile ipotesi di investimenti strutturali, non è cosa che investe direttamente le competenze dell'Ente locale, con quest ultimo è invece aperto un discerso articolato sulla dislocazione, la tipologia, i tempi, d'installazione di imprese artigiane nelle varie zone urbane.

La proposta della CNA do-rica — lo ha ribadito nelle conclusioni Sergio Silvestrini, della segreteria regionale si riassume in unica richiesta all'Amministrazione Comunale, perché si giunga al più presto, tramite un ampio confronto con le forze politiche e le altre associazioni di categoria, ad un Piano per l' Artigianato nel Comune di

Si tratta di un discorso complessivo d'intervento sul tesla città che, nelle intenzioni di chi lo propone, dovrà servire a superare il rischio di provvedimenti sporadici e scoordinati, garantendo la ristrutturazione della rete di laboratori artigianali cittadini, sulla base e delle proprie. specifiche, esigenze di lavoro e delle correlazioni più o meno strette esistenti con le zone circostanti...

Non è pura affermazione di principio; il Comune di Ancona ha già iniziato ad operare in questo senso, con l'apporto fattivo di CNA e CGIA, inserendo una zona d'insediamenti artigianali all'interno del Piano degli Insediamenti

Produttivi della Baraccola: si tratta ora di stabilire chi dovrà trasferirvisi (certo non l'autoriparatore, ma sicuramente l'impresa di trasporti o l'artigiano metalmeccanico). con quali mezzi finanziari (torna in ballo la politica del credito e le gravi responsabilità delle banche), in quali

D'altra parte, vi sono difficoltà grosse anche per un'ulteriore espansione ed un consolidamento dei laboratori artigianali nel centro storico (dove comuni sono le carenze spazi e di servizi, nonché la mancanza di garanzie di salubrità) e nei quartieri di nuova espansione (dove, talvolta, si concepiscono costruzioni ad uso esclusivamente abitativo, causando così l'assenza totale di spazi per negozi ed insediamenti lavora-

Le formulazione di un appo-

sito Piano si inserisce dunque appieno in una fase di movimento della città, con quartieri: nuovi che sorgono e zone antiche in via di recupero: per questo, al Comune si rivendica una gestione complessiva di tutta la partita degli insediamenti nuovi ma anche dei trasferimenti, con un controllo che, magari tramite apposite convenzioni, garantisca la possibilità di nuovi insediamenti anche nel centro storico senza «soffrire» di affitti fin troppo costosi (come oggi accade). Il discorso, dunque. è appena aperto: per parte sua, l'amministrazione comunale, per bocca del sindaco, si è già detta' disponibile 'al massimo confronto, garantendo un rapido esame delle pro-

poste che saranno avanzate.

Il 2000 si avvicina anche per

gli artigiani?

L'attività del centro culturale Teorema a Fano

FANO — « Il Teorema », è i nome che si è dato nella città dei Malatesta, un Centro Culturale Polivalente di valore comunale composto da più gruppi d'iniziativa culturale preesistenti.

« Il Teorema », che provvi soriamente fa fisicamente capo alla sede del gruppo teatrale «GTA», si propone di offrire programmi e servizi sociali in aggiunta a quelli presentati dagli enti locali, ideando e organizzando direttamente ogni produzione. Attualmente, il Centro può contare sull'adesione, oltre che del «GTA», del collettivo «Danza e espressioni del corpo», del «Gruppo operativo», «Laboratorio musica».

I programmi di Telepesaro

« Arti figurative ».

1830 Film: I due colonnell 20,00 Cartoni animati 20.30 TelePesaro giornale 21,00 Obiettivo sport 22,60 Film: Totò cerca pace 23,30 Play times cabaret

Studio di Radiologia Dr. Fernando

SENSALE

Primario Radiologo

Convenzioni mutualistiche FANO via degli Oleandri 1 Tel. (9721) \$79362

# Citroën GSA. Piú di prima.



Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, una auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni.

La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere i 160 Km/h e percorrereil chilometro da fermo in 36. La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo: 8,9 litri x 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono cen-

qualsiasi distrazione dalla guida. Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle

tralizzati: raccolti nei due satelliti ai lati del volante evitano

La quinta porta posteriore facilità l'accesso al bagagliaio che da 435 dmc. passa a ben 1400 dmc. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute.

Le lamose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguate alla maggiorata potenza del motore, e completano l'eccezionalità di questa nuova Citroën.

Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

**Concessionaria** 

**PESARO** 

B.M.Ś. s.r.l. Commercio Autoveicoli Via Mastro Giorgio, 15 - Tel. 0721/62636

TROEN GSA